

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 12205 del 28/06/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/12701 del 28/06/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A  
VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE  
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI  
E FANGHI BIOLOGICI" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CODIGORO (FE) ,  
PROPOSTO DA ECOTRASP S.R.L.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE  
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del  
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Ecotrasp S.r.l., con sede legale in Codigoro (FE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici"*, localizzato nel comune di Codigoro (FE) alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot.22/03/PG.2021.250489 del 22 marzo 2021) e all'ARPAE di Ferrara;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*; e B.2.52 *"Depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi"*;

il progetto prevede la realizzazione di una nuova vasca e l'ampliamento di una vasca autorizzata per fanghi biologici destinati allo spandimento in agricoltura (superficie occupata da 7.400 a 14.600 m<sup>2</sup>) integrazione CER rifiuti non pericolosi e aumento della quantità trattata annualmente (da 23.120 a 33.620 ton.);

l'impianto in progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e della provincia di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di

ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.282558 del 30 marzo 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. Prot. PG.2021.344209 del 12 aprile 2021;

con nota di ARPAE Ferrara (prot. reg. PG.2021.0349964 del 13 aprile 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 19 aprile 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: parere di competenza favorevole, acquisito con prot. Arpae PG/2021/67384 del 29 aprile 2021;
2. Comune di Codigoro: contributo acquisito con prot. PG.2021.479371 del 18 maggio 2021;

ARPAE SAC di Ferrara, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di

verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.607779 del 22 giugno 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione del progetto; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

Inquadramento

L'impianto si trova lungo la via per Ariano, sulla quale è localizzato l'accesso carrabile. Tale arteria stradale conduce al centro dell'abitato di Ariano Ferrarese e su di essa si snoda un traffico prevalentemente locale. L'area è delimitata ad Ovest da via per Ariano ed a Est dalla nuova SS e dal canale Bentivoglio. Sul lato settentrionale confina con un allevamento avicolo, mentre a sud confina con aree agricole di pertinenza di altre proprietà. Nel complesso la densità abitativa della zona è limitata ad alcune abitazioni isolate poste a circa un centinaio di metri dal perimetro. L'abitazione più vicina è posta a circa 80 m dal confine settentrionale;

Descrizione del progetto autorizzato

nell'area totale dell'impianto di recupero rifiuti esistente e autorizzato, che ha un'estensione di circa 5,00 ha., insistono cinque fabbricati di diversa tipologia:

- fabbricato A: destinato all'amministrazione, uffici e servizi;
- fabbricato B: destinato ad officina, spogliatoi e servizi;
- fabbricato C: al momento non utilizzato;
- fabbricato D: destinato ad ospitare il trattamento con calce 1;
- fabbricato E: destinato ad ospitare il trattamento con calce 2;

i fabbricati D ed E sono stati oggetto di bonifica della copertura in cemento-amianto e la bonifica del coperto del fabbricato C è in corso;

- il piazzale I è destinato all'attività di messa in riserva e recupero R13/R5 dei rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1.;

- il piazzale L è destinato alla messa in riserva R13 e cernita

R12 dei rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1, 3.2, 5.7, 5.8, 6.1, 9.1.;

- le vasche P e Q ospitano i fanghi biologici;

riassumendo le quantità attualmente autorizzate sono le seguenti:

	Stoccaggio istantaneo (ton)	Stoccaggio annuale (ton)
Rifiuti assoggettati al DM 5/02/98 e smi	4.025	23.120
Fanghi	18.000	33.000
Totale rifiuti e fanghi	22.025	56.120

#### Descrizione della modifica sostanziale del progetto

il progetto in esame prevede la realizzazione di nuove vasche destinate ad ospitare i fanghi, l'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti da mettere in riserva sui piazzali e l'aumento complessivo delle quantità di rifiuti in ingresso e da trattare. In dettaglio:

- incremento della potenzialità delle attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici tramite la realizzazione di 2 nuove vasche:

- R (lotto 3): 4.756,00 m<sup>2</sup>;

- P ampliamento dell'attuale (rimane Lotto 1) +2.392,00 m<sup>2</sup> (che si aggiungono ai 2.800,00 m<sup>2</sup> autorizzati);

- l'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti 1.1 CER 150101 150105 200101 rifiuti di carta, cartone operazione in R13-R12 da effettuarsi nel piazzale L;

- spostamento dell'area (piazzale I) riservata alla tipologia 7.1 rifiuti di costruzione e demolizione (7.1 CER 101311; 170101; 170102;170103; 170802; 170107; 170904) non più a fianco della vasca Q ma a Nord dell'edificio B utilizzato come officina; per questa tipologia non è richiesta alcuna modifica rispetto ai quantitativi già autorizzati, ma solo una diversa collocazione;

- modifica dei quantitativi autorizzati istantanei e annuali di alcune tipologie di rifiuti.

la capacità complessiva di trattamento annua (attività R13 + R5)

della porzione di impianto operante ai sensi dell'art.216 del d.lgs.152/06 subirà un incremento fino a raggiungere le 33.720 t/a;

il progetto inoltre prevede la realizzazione di due nuove vasche R (4.760 m<sup>2</sup>) lotto 3 e P ampliamento dell'attuale (+2.600 m<sup>2</sup>) lotto 1, che andranno a contenere i fanghi biologici e la realizzazione di nuove reti di convogliamento delle acque di dilavamento. La realizzazione delle nuove vasche porterà la superficie al raddoppio: 14.580 m<sup>2</sup> e la pavimentazione delle vasche sarà in cls armato con doppia rete;

altezza cumuli fanghi 2,10-2,20 m., 50 cm inferiore alla sommità della parete della vasca;

ogni vasca avrà una linea di compluvio verso una canaletta grigliata e un pozzetto che invierà le acque meteoriche alla vasca di accumulo V1 esistente della capacità di 220,00 m<sup>3</sup>;

#### Captazione e raccolta delle acque

l'impianto ad oggi risulta caratterizzato dalla presenza di una rete di raccolta acque meteoriche costituita da una rete di canalizzazione e da vasche di raccolta, alcune di queste dirette allo scarico di rete altre invece raccolte in vasche a tenuta il cui contenuto verrà inviato ad impianti autorizzati;

la rete esistente di raccolta delle acque meteoriche raccoglie le acque provenienti dalle superfici pavimentate e da parte dei tetti degli edifici, oltre che il piazzale in stabilizzato oggi adibito al deposito di rifiuti provenienti da costruzione e demolizione - conglomerato bituminoso e relativo materiale recuperato;

le superfici che contribuiscono alla formazione delle acque di prima pioggia da trattare sono:

- pavimentazione in cemento e pavimentazione in porfido;
- pavimentazione in stabilizzato relativo alla sola parte destinata ad ospitare i rifiuti da demolizione e costruzione - conglomerato bituminoso e relativo materiale recuperato;
- porzione di tetti la cui falda sversa sulle pavimentazioni impermeabili;

la vasca di prima pioggia realizzata e autorizzata mantiene la sua validità;

nello stato di modifica sostanziale del progetto autorizzato l'area totale dell'impianto non subisce variazioni, il perimetro non varia, ovvero 47.562 m<sup>2</sup>, mentre ciò che varia è il lay-out interno. Fermo restando che gli edifici e il piazzale già oggi

presenti in impianto non subiranno variazioni, il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti, nello specifico due vasche fuori terra con relative pareti e platee in cemento destinate al contenimento di fanghi biologici (in tavola vasca R e vasca P ampliata);

le acque meteoriche che verranno a contatto con i fanghi (e la perdita di umidità degli stessi) saranno inviate:

-vasca R nella vasca di accumulo V1, già presente e autorizzata;

-vasca P ampliata, nella vasca di accumulo V1, già presente e autorizzata;

l'aumento di superficie drenata che afferisce alla vasca V1 (deposito preliminare D15) comporterà una maggiore frequenza di svuotamento e conferimento esterno, come rifiuto con FIR, CER 161002 al depuratore del CADF di Comacchio;

la rete esistente di raccolta delle acque di prima pioggia non subisce variazioni. Il volume di invaso della vasca di prima pioggia autorizzata è stato calcolato prendendo a riferimento una superficie di 16.000 m<sup>2</sup>. La diminuzione della superficie la rende più conforme alla normativa vigente;

tutte le vasche esistenti e di progetto sono o saranno caratterizzate da una pendenza dello 0.5%;

Ecotrasp sceglie di mantenere la vasca V1 invariata, aumentando la frequenza di svuotamento determinata dalla frequenza e intensità di pioggia e comunque non superiore a tre mesi;

i fanghi stoccati nelle vasche sono stabilizzati e pertanto perdono il substrato necessario alla ripresa dei processi fermentativi che sono la causa dei fenomeni di putrescibilità e della conseguente formazione dei cattivi odori;

#### Ciclo di gestione

il fango palabile stabilizzato e disidratato di natura organica da filiera agroalimentare perviene al Centro con FIR (formulario di identificazione) in cassoni scarrabili o motrici a vasca e viene scaricato nelle vasche Q (lotto 2), P (lotto 1), R (lotto 3) e successivamente una pala meccanica lo movimentata e accumula;

per fango palabile intendiamo un fango che possiede una umidità indicativamente all'85% in peso. Le percentuali di umidità dei fanghi da trattare variano in relazione al tipo di disidratazione subita (nastro pressatura, filtro pressatura, ecc.) e non saranno stoccati e trattati fanghi liquidi o pompabili. Il registro di carico e scarico ne riporterà provenienza e quantità;

l'impianto per il trattamento dei fanghi con calce è collocato

all'interno del fabbricato E esistente attualmente autorizzato per lo stoccaggio dei fanghi CER, ed è caratterizzato da un carro miscelatore avente capacità di 12,00 m<sup>3</sup> e silos orizzontale per il contenimento della calce viva;

#### Rifiuti biodegradabili (200201) e legno non trattato (030101-030105) R3

sfalci e potature da attività di selvicoltura e manutenzione del verde privato e pubblico e legno di scarto non trattato con vernici e conservanti. La messa in riserva è preliminare alla cippatura (riduzione volumetrica), operazione R3, per renderlo idoneo al conferimento alle centrali a biomasse (uscita con documento di trasporto). Il cippatore verrà affittato da un terzista e lavorerà circa 4 ore al mese, in orario diurno (8,00-17,00);

#### Rifiuti di costruzioni e demolizioni R5

sono messi in riserva (R13) in cumulo (h. 3,50 m.) in attesa di essere sottoposti al trattamento di macinazione per l'ottenimento di frazioni inerti a granulometria selezionata (R5) e quindi destinate al riutilizzo previo test di cessione;

la frantumazione del rifiuto sarà realizzata da un impianto di un terzista che dovrà possedere il marchio CE. L'impianto lavorerà circa 8 ore al mese, in orario diurno (8,00-17,00);

#### Altri rifiuti R13-R12

le altre tipologie saranno sottoposte alla sola attività di messa in riserva R13 e cernita e selezione R12, depositate nelle aree individuate in planimetria. Un cartello riportante il CER del rifiuto consentirà l'immediata individuazione dello stesso;

codici specchio. Il ritiro di questi CER sarà condizionato dalla consegna delle analisi di classificazione da parte del produttore/detentore;

#### Cantierizzazione

la modifica sostanziale dell'impianto comporta una attività di cantiere per la realizzazione delle opere murarie e fognarie:

1. scavi di terreno per fondazioni platee e vasche R e S;
2. calcestruzzi per platee;
3. acciaio per armature platee;
4. pannelli prefabbricati per pareti vasche;
5. realizzazione rete raccolta acque meteoriche delle vasche e raccordo con la rete esistente;



le terre derivanti dagli scavi e sbancamenti (un volume di 4.049 m<sup>3</sup>) saranno riutilizzate internamente, previo test di cessione, per il reinterro delle reti e per livellamenti;

l'impatto è da ritenersi temporaneo (qualche mese), in fase di cantiere si provvederà comunque a prendere tutte le precauzioni necessarie al fine di minimizzare l'impatto:

- bagnatura della terra in fase di movimentazione al fine di ridurre lo spandimento delle polveri;

- utilizzo macchine tale per cui il livello equivalente diurno in facciata ai bersagli sensibili presenti in prossimità dell'area sarà inferiore ai 70dBA (livello sonoro in deroga per attività temporanee quali cantieri);

il traffico indotto dalla fase di cantierizzazione sarà pari a 2 mezzi leggeri giorno (relativi agli operai) e in media 2 mezzi pesanti giorno necessario per la movimentazione delle terre risultanti dagli scavi. Tale quota di traffico può ritenersi poco significativa rispetto al traffico attuale circolante nelle vicine strade;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### Atmosfera

l'operazione di messa in riserva dei rifiuti consiste nel ribaltamento del cassone del mezzo con cui entrano e nella sistemazione degli stessi in cumuli, nelle rispettive aree autorizzate, attraverso l'utilizzo di ragni-escavatori;

in media si avrà l'ingresso di 12 mezzi giorno per lo scarico, pertanto avremo al giorno in media 12 operazioni di sistemazione rifiuti in cumuli. Le macchine utilizzate sono un escavatore ed una pala, i quali verranno posizionati nelle prossimità dei cumuli e saranno attivi per meno di 30 minuti per un totale di massimo 3 ore giorno.

il livello di utilizzo delle macchine non determina valori emissivi importanti facendo sì che anche per le fasi di movimentazione rifiuto l'impatto sulla matrice atmosfera risulti lieve;

l'impianto è caratterizzato prevalentemente da operazioni di messa in riserva, le quali di per sé non producono emissioni atmosferiche ad eccezione del cumulo di materiale da demolizione e costruzione e dell'eventuale cumulo di materiale riciclato. Tali cumuli infatti sono costituiti da materiali polverulenti i quali in giornate ventose possono essere sorgenti di polveri. Il proponente si impegna alla bagnatura costante dei cumuli di rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 e del riciclato aumentando

la bagnatura dei giorni particolarmente secchi e ventosi;

per quanto riguarda le operazioni di frantumazione e cippatura queste avvengono con macchine a noleggio in campagne dedicate, possiamo quindi ritenere trascurabile (visto il limitato utilizzo) l'impatto relativo allo spandimento di polveri dovuta a cippatura e frantumazione anche se il proponente è tenuto alla bagnatura costante dei cumuli e del materiale in ingresso uscita al cippatore e frantumatore al fine di minimizzare tale evento;

ad oggi non è possibile calcolare le emissioni legate alla frantumazione dei materiali inerti poiché non si conosce esattamente il frantumatore utilizzato, che comunque rimangono legate ad un'attività temporanea e limitata nel tempo. Il proponente prenderà comunque tutti i provvedimenti atti a minimizzare lo spandimento di eventuali polveri; bagnatura del materiale da costruzione e demolizione e del legno, il cippatore ed il frantumatore saranno dotati di ugelli per la bagnatura durante il trattamento;

pertanto, è possibile definire poco significativo l'impatto sulla componente aria;

#### Odori

i fanghi biologici destinati al riutilizzo agricolo, possono essere fonte importante di odore causa la putrescibilità delle sostanze organiche in essi contenute. Le fasi più critiche, fonti di odore, legate all'attività dell'impianto sono:

- movimentazione dei fanghi, (carico/scarico);
- contatto dei fanghi stoccati con le acque piovane (aumento di putrescibilità del fango);

al fine di ridurre al minimo la presenza degli odori, i fanghi in ingresso al deposito saranno tutti oggetto di un trattamento di prima stabilizzazione eseguito nel luogo di produzione del fango costituito da un trattamento di disidratazione, il quale rende il fango più stabile e di conseguenza meno odoroso;

si sottolinea inoltre che il luogo di stoccaggio dei fanghi scelto dal proponente risulta ottimale dal punto di vista dell'impatto degli odori; le pareti laterali delle vasche P, Q, R costituiscono uno schermo agli eventi ventosi e consentono così di limitare la diffusione degli odori in corrispondenza dei fenomeni ventosi (proprio perché costituiscono un ostacolo fisico);

l'attività di movimentazione dei fanghi (la più critica) ha una durata breve, e l'attività di stoccaggio più lunga prevede la messa in riserva di un fango ove si è ridotta al minimo la possibilità di emettere odori;

l'attività di messa in riserva dei fanghi sarà attiva in maniera costante nei 4 mesi invernali in cui sussiste il divieto di spandimento ma che l'impianto potrà lavorare anche nei mesi diversi da quelli invernali (anche se non in maniera costante) per le seguenti motivazioni:

- per condizioni meteo avverse;

- a causa prolungamento dei tempi agricoli per la preparazione del terreno, al fine di adempiere correttamente alla funzione agronomica;

le costruzioni presenti a nord dell'area di progetto sono destinate ad allevamenti di galline, polli ed animali in genere e che pertanto gli stessi non rappresentano bersaglio sensibile;

infine, la quantità di fango introdotta dal progetto, +38% circa, determina un impatto cumulativo non trascurabile;

nel caso in cui il produttore non abbia un efficace sistema di stabilizzazione e comunque a insindacabile giudizio del Responsabile dell'impianto, il viaggio verrà scaricato nella piazzola di movimentazione fanghi in attesa di essere miscelato con la calce (edificio E);

ad oggi, i risultati degli autocontrolli (monitoraggio odori dell'impianto già autorizzato con stessa tipologia di fanghi) hanno evidenziato livelli odorigeni ampiamente al di sotto la soglia del disturbo, è possibile affermare che tale incremento di quantità dei fanghi seppure aumenti il carico della sorgente impattiva non determina criticità;

#### Acque

la rete esistente di raccolta delle acque di prima pioggia non subisce variazioni;

la rete raccolta e smaltimento acque meteoriche:

- acque di prima pioggia: la rete subisce una riduzione nell'area in cui è prevista la realizzazione della vasca R. Rimane invariata la vasca di accumulo V1;

- le acque meteoriche ricadenti nelle vasche R e ampliamento della vasca P sono conferite nella esistente vasca V1;

- la vasca V1 non viene spostata;

gli impatti derivanti dalle modifiche risultano trascurabili;

l'impianto oggetto di studio nell'assetto attuale e di progetto non necessita di approvvigionamenti idrici (se non quelli per l'eventuale bagnatura dei cumuli di rifiuti di c&d, quantità utilizzata limitata);

### Suolo e sottosuolo

Sono previsti scavi di terreno per le fondazioni delle platee, le vasche R e S e per la rete fognaria per un totale di 4.049 m<sup>3</sup> che saranno riutilizzate internamente, previo test di cessione, per il reinterro delle reti e per livellamenti;

non sono previste opere che possano riguardare il sottosuolo;

### Vegetazione, fauna, ecosistemi, biodiversità

L'analisi del PTCP rileva la presenza di vincoli e tutele dell'area legate al sistema ambientale e paesaggistico, in particolare porzione dell'area ricade all'interno della fascia dei corridoi secondari mentre l'intera area ricade nelle aree caratterizzate da dossi e dune di valore storico documentale;

È possibile indicare che il progetto in esame riguarda un'area già antropizzata e legata ad un impianto di recupero rifiuti e non snatura la destinazione già autorizzata bensì la riorganizza. Si ritiene pertanto che le modifiche previste non interferiscano con il corridoio ecologico in quanto l'impianto è già in essere e le modifiche riguardano solo l'interno di quest'area e non prevedono opere impattanti.

L'area oggetto di studio non appartiene né si trova in prossimità di zone SIC o ZPS;

### Paesaggio

La modifica del progetto in esame comporta la realizzazione di opere in alzato h. 2,70 m da piano campagna, analoghe a quanto già realizzato e autorizzato, in quanto trattasi di vasca livello terra;

inoltre, si realizzerà una tettoia tra gli edifici C, D ed E (alla stessa altezza);

non si apportano di conseguenza modifiche a livello paesaggistico non modificando le opere in elevato;

a perimetro dell'area è stata piantumata una recinzione arborea che funge anche da schermo visivo e che raggiungerà l'altezza delle vasche;

### Rumore

La variazione di impianto introdotta con il presente progetto non comporta variazioni significative acustiche, in quanto le operazioni e le sorgenti sonore non vengono modificate (si aumenta la quantità di rifiuti in ingresso ma si mantiene la stessa consequenzialità delle operazioni). Pertanto, possiamo ritenere invariato l'impatto legato all'attività di impianto;

in relazione a quanto valutato nello studio pregresso, un sopralluogo speditivo in sito ha permesso di caratterizzare con le proprie destinazioni d'uso i vicini edifici. In particolare, si è rilevata la presenza di attività e di abitazioni, riconoscendo così la zona come di tipo misto; in particolare si è rilevata la presenza di tre bersagli sensibili (abitazioni) prossimi all'impianto;

è possibile rilevare l'appartenenza dell'area di stoccaggio e lavorazione, e dei bersagli appartenenti al comune di Codigoro alla IV classe acustica, mentre è possibile indicare l'appartenenza dei bersagli ricadenti nei comuni limitrofi alla III classe acustica;

le attività di frantumazione e cippatura saranno oggetto di autorizzazione propria in quanto attività temporanee eseguite con macchinari a noleggio;

#### Rifiuti

i rifiuti prodotti nella attività di cantiere per la realizzazione delle opere murarie e fognarie della nuova vasca R e dell'ampliamento P saranno classificati come terre e rocce da scavo EER 170504, riutilizzate internamente, previo test di cessione, per il reinterro delle reti e per livellamenti;

qualora il test di cessione non lo rendesse possibile le terre e rocce da scavo saranno classificate con il CER 170504, entrando così all'interno della definizione di rifiuto e verranno avviate ad appositi centri di recupero correttamente autorizzati;

#### Traffico

*fase di cantiere:* il traffico indotto dalla fase di cantierizzazione sarà pari a 2 mezzi leggeri giorno (relativi agli operai) e in media 2 mezzi pesanti giorno necessario per la movimentazione delle terre risultanti dagli scavi;

tale quota di traffico può ritenersi poco significativa rispetto al traffico attuale circolante nelle vicine strade;

*fase di esercizio:* è stato condotto un rilievo sul campo mediante conteggi veicolari nell'ora di punta pomeridiana, tra le 17.00 - 18.00 sulla via Per Ariano, per caratterizzare invece la SP68 si è fatto riferimento al conteggio veicolare eseguito dalla Regione Emilia-Romagna sulla SP 68, postazione 115;

l'attività Ecotrasp nel suo complesso, induce oggi una media di n. 1.400 mezzi anno, ipotizzando un'apertura dell'impianto pari a 220 giorni anno, indurrà sulle vicine arterie stradali un traffico aggiuntivo pari a 6 mezzi/giorno in ingresso;

considerando anche le uscite dei mezzi e un ingresso uscita mezzi di pari entità relativa all'uscita dei rifiuti per lo spandimento (fanghi) o verso terzi autorizzati (altri rifiuti) si avrà un incremento totale dovuto all'intera attività pari a 24 mezzi giorno ovvero circa 2 mezzi ora nell'ora media diurna;

una proporzione tra le quantità attuali e future di rifiuti in ingresso all'impianto porta ad indicare cautelativamente un raddoppio dei veicoli indottipari a 48 mezzi giorno;

questo dato rappresenta un delta di traffico orario rispetto a quello attualmente circolante sulle due strade (via Ariano e SP68) prossime al centro pari al 2% ed è possibile indicare che tale incremento di traffico su tali strade non comporta criticità dal punto di vista della mobilità;

#### Impatti cumulativi

l'impianto non interferisce con attività analoghe nel raggio di un chilometro;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

lo Studio Ambientale non riporta in modo esaustivo la descrizione delle matrici ambientali interessate dall'impianto, di conseguenza anche la descrizione dei potenziali impatti risulta parziale e imprecisa; non vengono quindi presi in considerazione tutti i contenuti e criteri elencati negli Allegati IV-bis e V parte seconda del D.Lgs. 152/06;

per quanto riguarda l'impatto odorigeno, sono state presentate valutazioni approssimative che non tengono conto dei criteri dettati dalle linee guida Arpa di cui alla DET-2018-426 del 18/05/2018, considerato che l'attività in esame ricade tra quelle indicate come a potenziale rischio osmogeno;

non è stato preso in considerazione, inoltre, l'aspetto degli impatti odorigeni rispetto ai recettori esposti sulla rete viaria in relazione al previsto raddoppio dei mezzi pesanti in entrata/uscita dall'impianto, connesso alle nuove attività di progetto;

si fa inoltre presente, al fine di una maggiore definizione degli impatti, che in fase autorizzativa per quanto riguarda la matrice rumore, preso atto della coerenza con la classificazione acustica comunale nell'area dove insiste l'impianto, si dovrà provvedere all'aggiornamento del documento previsionale di impatto acustico, firmato da un tecnico abilitato, che tenga conto delle modifiche proposte, con particolare attenzione ai macchinari

utilizzati, ai ricettori esposti, ai tempi di lavorazione, al traffico indotto e alla classificazione acustica dei comuni contermini;

in merito alla matrice acque, dovrà inoltre essere effettuata una valutazione compiuta a livello qualitativo sulle acque superficiali in funzione dell'ampliamento proposto, mancando negli elaborati presentati una definizione univoca della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia, nonché dei punti di scarico;

infine, si rende noto che le verifiche effettuate sulla base dell'esame degli strumenti urbanistici vigenti evidenziano che l'area interessata è classificata dal R.U.E. all'ART. 4.1.7 - *Impianti Produttivi In Territorio Rurale*; tale classificazione prevede che, fino a che permane la destinazione d'uso in essere, sono ammessi i seguenti tipi di intervento: MO (manutenzione ordinaria), MS (manutenzione straordinaria), RRC (restauro e risanamento conservativo), RE (ristrutturazione edilizia), D (demolizione) e nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 50% della Sc (superficie complessiva) esistente alla data di prima adozione del presente RUE; appare quindi necessario verificare se sia necessaria la richiesta di variante agli strumenti urbanistici comunali per la realizzazione di tale modifica;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs 152/06 e i contributi pervenuti, in considerazione della necessità di acquisire ulteriori elementi progettuali, ambientali e territoriali al fine di definire la significatività degli impatti derivanti dal progetto di modifica in oggetto così come riportato anche nella relazione istruttoria inviata da ARPAE con nota prot. 607779 del 22 giugno 2021 e come sintetizzato nella parte narrativa del "valutato";

si debba pertanto assoggettare, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, il progetto denominato "Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici", localizzato nel comune di Codigoro (FE) alla ulteriore procedura di VIA;

#### **VISTI:**

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante

«Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»”;

la legge regionale 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile”;

n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” ed in particolare l'Allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

n. 468 del 10/4/2017, “Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna”;

n. 1059 del 3/7/2018, “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

n. 270 del 29/2/2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n. 622 del 28/4/2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

n. 1107 dell'11/7/2016, “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

**RICHIAMATI, altresì:**

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;



le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

#### **DETERMINA**

a) di **assoggettare** alla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e fanghi biologici", localizzato nel comune di Codigoro (FE), proposto da Ecotrasp S.r.l. poiché, visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs 152/06 in considerazione della necessità di acquisire ulteriori elementi progettuali, ambientali e territoriali al fine di definire la significatività degli impatti derivanti dal progetto, considerando che nella documentazione presentata sono risultati carenti i seguenti aspetti:

- per quanto riguarda l'impatto odorigeno, sono state presentate valutazioni approssimative che non tengono conto dei criteri dettati dalle linee guida Arpa e di cui alla DET-2018-426 del 18/05/2018, considerato che l'attività in esame ricade tra quelle indicate come a potenziale rischio osmogeno;
- non è stato preso in considerazione, inoltre, l'aspetto degli impatti odorigeni rispetto ai recettori esposti sulla rete viaria in relazione al previsto raddoppio dei mezzi pesanti in entrata/uscita dall'impianto, connesso alle nuove attività di progetto;
- non è stato aggiornato il documento previsionale di impatto acustico comprensivo delle modifiche proposte, con particolare attenzione ai macchinari utilizzati, ai ricettori esposti, ai tempi di lavorazione, al traffico indotto e alla classificazione acustica dei comuni contermini;
- in merito alla matrice acque, non è stata prodotta una

definizione univoca della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia, nonché dei punti di scarico;

- b) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Ecotrasp S.r.l., al Comune di Codigoro, all'AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- c) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURET e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- d) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURET;
- e) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI